

IN QUESTO NUMERO...



Questo sacerdote attorniato dai suoi lupetti è il Baloo del Branco Won-tolla – Forlì 3.

Il giorno di S. Francesco, Gesù lo ha chiamato con sé alla casa del Padre. Preghiamo per lui e per tutti i Baloo del mondo.

La redazione

Capo redattore: Camillo Acerbi
Redattori: Maria Grazia Berlino, Emanuelle Caillat, Mons. Giovanni Catti, Anna Maria Guidi, Mauro Guidi, Vanna Merli, Fra' Luciano Pastorello, Vittoria Perini, Marco Quattrini, Gianfranco Zavalloni
Hanno collaborato a questo numero: Francesco Chiulli e Laura Lamma
Illustrazioni e grafica: Vittorio Belli
Impaginazione: Simona Pasini

SCOUT - Anno XXVIII - Numero 35 - 30 dicembre 2002
- Settimanale - Spedizione in abbonamento postale - legge 662/96 art. 2 comma 20/c - € 0,51 - Edito dall'Agesci
- **Direzione e pubblicità:** Piazza Pasquale Paoli, 18 - 00186 Roma - **Direttore responsabile:** Sergio Gatti - Registrato il 27 febbraio 1975 con il numero 15811 presso il tribunale di Roma. **Stampa:** So.Gra.Ro., via I. Pettinengo 39, Roma - Tiratura di questo numero 62.500
Finito di stampare nel dicembre 2002

2. Editoriale
Quante storie!
3. Baloo
Il pane, le parole
5. Vita di Branco/Cerchio
Storie del Bosco e della Giungla
8. Mani abili
Facciamoci la nostra carta
12. Natura
La difficile arte di ascoltare
15. Biblioteca di Branco/Cerchio
"La storia infinita" di M. Ende
18. Fratellini e sorelline del Mondo
Ai bambini piace leggere!
20. Saggezza di Branco/Cerchio
Racconto d'inverno
22. Giochi
I giochi dello Scovolino
25. Consiglio degli Anziani
Ascolta... ti racconto una storia
27. Fumetto
Il frigo di Lula
29. Corrispondenti
27 gennaio, Giornata della Memoria
30. Posta
La posta di Giochiamo



Associato all'Unione
Stampa Periodica Italiana



La rivista è stampata su carta riciclata,
sbiancata in assenza di cloro.

Chiuso in redazione il:
12 dicembre 2002

SCOUT GIOCHIAMO



LEGGERE, RACCONTARE

a pag. 5 - Vita di B/C

**STORIE DEL
BOSCO E DELLA
JUNGLA**

a pag. 20 - Saggezza di B/C

**RACCONTO
D'INVERNO**



GIOCHIAMO



Anno XXVIII - n. 35 - 30 dicembre 2002
Settimanale - Spedizione periodica in
abbonamento postale legge 662/96
art. 2 comma 20/c - Poste italiane
DCO/DC - BO





IL PANE, LE PAROLE

coloro che ascoltano la parola di Dio e la mettono in pratica!" (Lc 11,28).

Torniamo ancora a San Francesco: egli desiderava tantissimo far conoscere agli altri quello che gli stava a cuore.

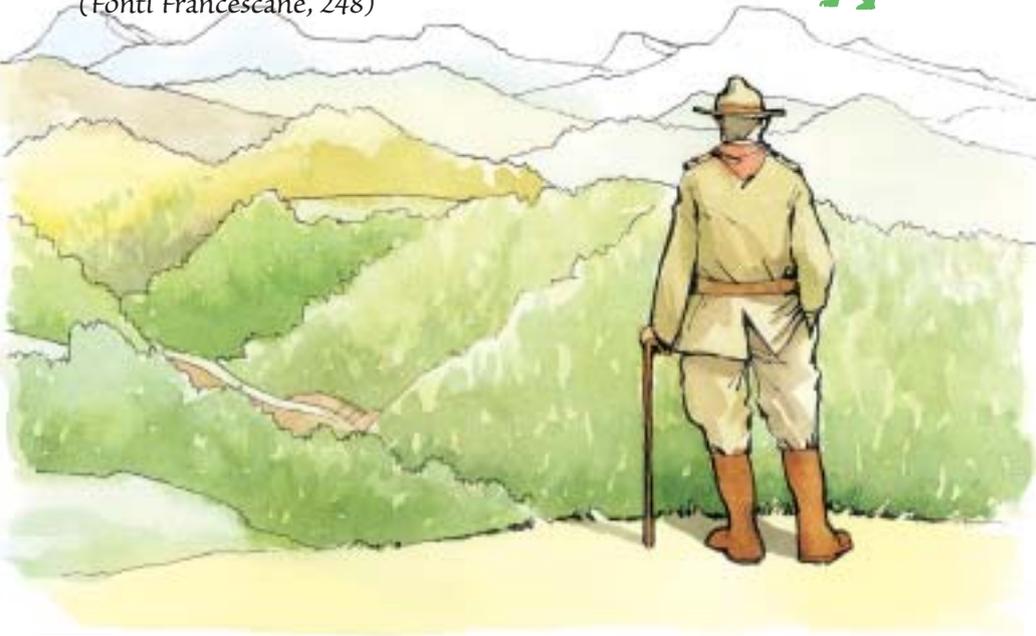
Per questo si serviva dei mezzi che erano a sua disposizione: predicava o scriveva delle "lettere aperte", indirizzate ai cristiani, ai suoi frati, agli uomini di governo, ai sacerdoti. Ebbene: si preoccupava che queste sue lettere fossero lette davvero! Raccomandava: "Procurate di farne subito tante copie e consegnatele con diligenza a tutti coloro cui si devono consegnare"

(Fonti Francescane, 248)

Oggi siamo più abituati a "guardare" che a "leggere"; ci attirano più le immagini che i libri. Eppure ci sono dei libri che racchiudono tesori, come in uno scrigno che bisogna aprire con pazienza e curiosità. Anche il nostro Baden - Powell invitava i ragazzi ad imparare a leggere con attenzione e amore i due grandi libri: la Bibbia e la natura. Proprio come fece sempre San Francesco e come, spero, facciate anche voi.

Buona caccia e buon volo!

Baloo



Storie del Bosco e della Giungla

Come stanno le Coccinelle e i Lupetti più in gamba che ci siano?

Sono certo che state bene, e anche il vostro Erik se la cava niente male!

Vi ho mai raccontato che il Bosco e la Giungla sono dei posti molto interessanti?

Certamente sì, e più di una volta. Anche perché, tutte le volte che mi trovo in uno dei miei giririgiro sottosopra la Giungla e il Bosco, incontro personaggi straordinari che mi raccontano storie bellissime ed incredibili.

E quelle che io racconto a voi sono la minima parte di quelle che mi capita di sentire! Anche ultimamente, per esempio, ho sentito dire di storie fantastiche che si raccontano nella Giungla e nel Bosco, nei momenti di riposo, e che i più giovani ascoltano a bocca spalancata!

Proprio come voi adesso.

Se avete pazienza, state un po' a sentire...

Il vostro Erik



Storie della Giungla



E' bello per i cuccioli e i Lupi più giovani fermarsi ad ascoltare le storie che i più anziani raccontano nei momenti di riposo al ritorno dalla caccia, o quando ci si ferma a bere giù alle pozze della Waingunga.

Sono loro, i veterani color del tasso che mille ne hanno viste durante la loro vita, a raccontarci dei lunghissimi appostamenti vicino ai luoghi dove il sambhur scende di solito ad abbeverarsi. Oppure delle combattute cacce per difendere il territorio dall'invasione dei Cani Rossi o degli uomini. O, ancora, delle sfide a spiare i boscaioli al lavoro senza farsi scoprire. Oppure di come il Branco, quando molti di loro erano poco più che cuccioli, riuscì a sopravvivere alla grande carestia. O, più semplicemente, delle mille sfide, corse, e canti alla luna, là sulla Rupe del Consiglio, mentre i piccoli si ruzzolano e si inciampano.

A sentire le mille storie che i Lupi anziani raccontano, rimaniamo ogni volta a bocca spalancata, e mille ancora vorremmo sentirne, per vivere con loro tante altre avventure.

Storie del Bosco

La neve cade lentamente nel buio silenzioso del bosco, illuminato dalla luna che crea strane forme con le ombre tra gli alberi. Tutto il bosco sta dormendo? Ma no! Se stai zitto zitto e ti avvicini a quel grande albero laggiù, puoi sentire delle voci allegre: appoggia l'orecchio alla corteccia rugosa e... ma certo! E' la voce di Cocci, che sta parlando con gli scoiattoli, perché loro - durante l'inverno - se ne stanno beati al calduccio e passano il tempo soprattutto raccontandosi storie.

Cocci sta dicendo a Mamma Scoiattolo: "Che bella storia! Come sei brava a raccontare! Se chiudo gli occhi, mi sembra proprio di vederla, quella giovane quercia, libera di muoversi con gli altri fratelli alberi... In quella estate, si erano fermati in una bella radura e diversi animali avevano fatto la loro casa nel suo tronco o tra i suoi rami. Ma poi era venuto l'autunno e quel tremendo temporale che aveva fatto fuggire gli altri alberi... Ma lei, per resistere al vento e salvare i suoi ospiti, aveva affondato i piedi nella terra e si era aggrappata così in profondità e così forte da non potersi più muovere... Mi sono quasi commossa nel sentire come gli animali, per consolarla dal dispiacere di non poter più vedere il

mondo, le avevano promesso di essere le sue orecchie, i suoi occhi, le sue gambe per ascoltare, vedere e viaggiare per lei, raccontandole tutte le loro scoperte...

Sai, Mamma Scoiattolo, se loro sono bravi come te a raccontare, certamente la grande quercia non sarà più triste perché, chiudendo gli occhi come faccio io, riuscirà a viaggiare con la fantasia attraverso i racconti dei suoi amici e non sarà mai sola!"

Queste sono le cose che Cocci dice nella grande quercia, perché ha scoperto che ascoltare è divertente e fa imparare tante cose nuove. E a te piace la storia di Cocci? E conosci anche altri racconti? E la sera nel tuo lettino, con gli occhi chiusi, ripensi alle storie che hai ascoltato? Cocci sì, e così il lungo inverno nella grande quercia trascorre velocemente in allegra compagnia.





FACCIAMOCI LA NOSTRA CARTA



Ogni giorno ci capita di avere per mano della carta: quaderni, libri, giornalini; fogli, fogli e ancora fogli! Ci servono per raccontare, per scrivere, per disegnare, per...

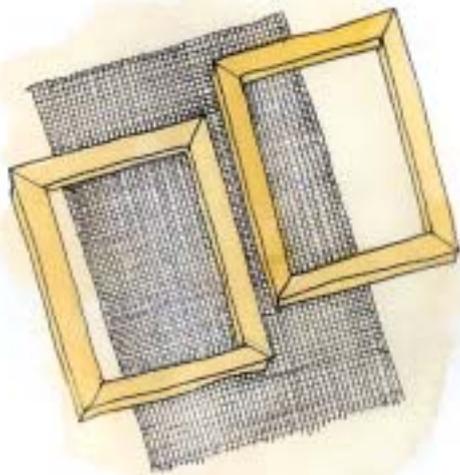
Molte volte, però, la carta finisce per andare "persa", ed è per questo che ci sono i raccoglitori dove dovremo metterla per riciclarla. Pensiamo a quanti alberi potrebbero essere salvati se utilizzassimo sempre carta riciclata!

Addirittura, perché non imparare a farci da soli la carta riciclata che ci serve?!

Sarebbe davvero "nostra": potremmo fare fogli di colore e dimensioni particolari, potremmo renderla veramente personale...

Ecco cosa ci serve:

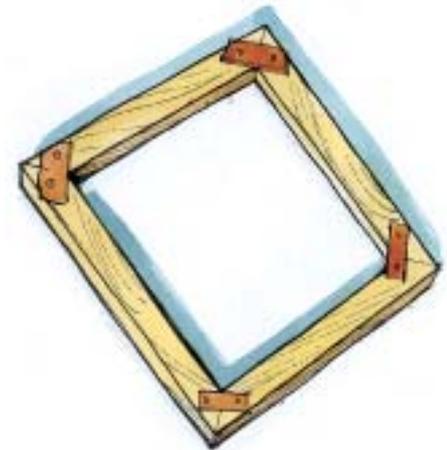
- carta usata (da lettera, da computer, da disegno), fazzolettini, tovaglioli, cartoncino, bustine filtro del tè...
- due telai di legno uguali (potete usare cornici per quadri già pronte, oppure costruire voi stessi un telaio con dei listelli di legno)
- un pezzo di rete metallica molto fitta (tipo Zanzariera)
- sparpanti o chiodini a U



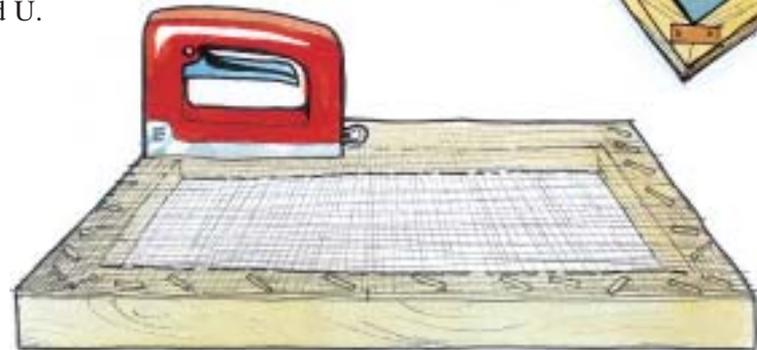
- chiodini, martello e colla per legno
- frullatore elettrico
- secchio e vaschetta di plastica
- tagliere
- coltello a paletta o spatola
- panno-spugna
- fiori, foglie, petali seccati....



Montiamo i telai (se abbiamo usato delle cornici già fatte rinforziamo gli angoli con viti o chiodi perché resistano all'acqua).



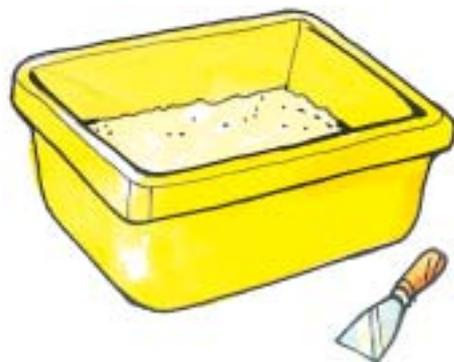
Tagliamo un pezzo di rete e foderiamo uno dei telai (chiamato "forma" o "modulo") stendendola bene e fissandola con la sparpanti (facendoci aiutare da un adulto) o con i chiodini ad U.



FACCIAMOCI LA NOSTRA CARTA

Strappiamo la carta in tanti pezzetti (con le mani, non con le forbici), immergiamola in un secchio pieno di acqua fredda e lasciamola a bagno per una notte.

Mettiamo un cucchiaio di poltiglia nel bicchiere di un frullatore, e riempiamo con 3/4 di acqua. Facciamo frullare per 15/20 secondi, finché la pasta sia omogenea, e versiamo il tutto in una bacinella dove aggiungeremo di volta in volta altra poltiglia frullata.



Con un movimento lento ma deciso estraiamo dall'acqua i telai ben stretti e perfettamente orizzontali: la rete sarà coperta da una certa quantità di pasta.

Aspettiamo qualche secondo per far sgocciolare l'acqua in più.

Togliamo il telaio vuoto e stacciamo il foglio dalla forma servendoci del coltello.



Sovrapponiamo i due telai: sotto, quello foderato (forma), con la rete rivolta in alto; sopra, quello libero (chiamato cascio), che ci servirà per delimitare la carta.

Mescoliamo la pasta nella vaschetta e attendiamo che l'impasto sia perfettamente immobile.

Subito immergiamo i telai fino a che non saranno completamente sommersi.



Adesso, se vogliamo, possiamo unire fiori, foglie, pezzetti di stoffa leggera sul foglio ancora bagnato.

Mettiamo il foglio in mezzo ad un panno-spugna steso su un tavolo e, se abbiamo altri fogli, formiamo una pila, alternando a strati, fogli bagnati e panno spugna e mettiamola sotto pressa usando delle tavole di legno.



Se vogliamo una carta con superficie molto liscia, stiriamo i nostri fogli con il ferro (a calore medio), inserendoli fra due pezzi di carta pulita o tra due pezzi di stoffa.

Se stiriamo un foglio ancora umido possiamo fargli assumere dimensioni diverse e imprimergli la trama del foglio o della stoffa che lo protegge dal calore.

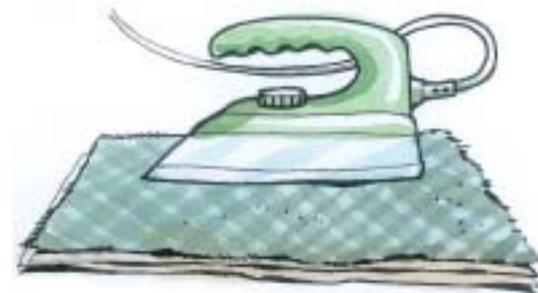
Lasciamo asciugare ben bene per qualche giorno.

Possiamo realizzare anche fogli di colori diversi, unendo all'acqua della poltiglia colori da stoffa se vogliamo tinte forti oppure tè, caffè, spinaci, bucce di cipolla...

Ora siamo pronti, possiamo iniziare a scrivere, e chissà che un foglio di carta fatto da noi non ci renda più piacevole farlo!

Più avanti, potremmo imparare a cucire insieme i fogli e fare addirittura un libro!

Buon lavoro!



LA DIFFICILE ARTE DI ASCOLTARE



Lo sapete da dove deriva la parola *scout*?

Eh sì, avete già capito: da "ascoltare". Gli scout sono coloro che vanno avanti e, guardando in una direzione prima degli altri, scrutano, cercano con attenzione e – soprattutto – ascoltano con le orecchie ben aperte. E lo sapete che c'è un vecchio proverbio che dice: "Quando muore un vecchio è come se bruciasse una biblioteca"? Noi, spesso, quando vogliamo sapere qualcosa consultiamo i libri, le biblioteche, le enciclopedie, Internet.. Ma c'è un'altra maniera, più originale e più viva: chiediamolo ai nostri nonni o (per chi ha la fortuna di averli) ai nostri bisnonni. Una delle prime cose che scopriremo è che per la maggior parte di noi proviene dalla campagna. Quasi tutti i nostri nonni "bigi" hanno avuto a che fare con la terra, con la campagna, con l'agricoltura. E' anche per questo che nelle nostre città spesso troviamo gli "orti degli anziani". Sono zone di verde pubblico che i nostri nonni coltivano con grande passione, ricordando forse anche la loro infanzia, le loro cosiddette origini, quando vive-

vano in campagna o in montagna. Ecco allora un'esperienza interessante per il nostro Branco o Cerchio.

Domandare, ma soprattutto: ascoltare!!

Prendiamo quaderno di caccia, ed eventualmente anche il registratore. Andiamo dai nostri nonni o in uno degli orti degli anziani della nostra città. E prepariamoci a fare domande, a chiedere, ma soprattutto ad ascoltare.

Chiediamo loro di raccontarci...
Che cosa??

Ecco qualche esempio di domanda,

- Quando è il periodo e il modo giusto di seminare?
- Perché e in che modo si deve guardare la luna per la semina e il raccolto?



- Quali sono le erbe spontanee buone da mangiare?
- Cosa bisogna fare per controllare in modo naturale i parassiti del nostro orto?

Ai lupetti e alle Coccinelle non manca di certo la fantasia... a noi tutti di inventare le domande. Ma di solito il problema è iniziare e poi: "saper ascoltare!!"

Parlare e ascoltare i racconti dei nonni e delle nonne ci fa scoprire spesso un mondo forse a noi sconosciuto. E' un mondo che difficilmente troviamo nei libri... soprattutto perché è un mondo fatto di esperienze dirette, vissute in prima persona, uniche nel loro genere. Insomma: originali!!!



di Michael Ende

Bastiano è un ragazzino molto solo. Da quando la mamma è morta, il babbo si è chiuso in se stesso; i compagni di scuola, poi, lo prendono in giro perché è ciociotello e goffo. L'unico rifugio di Bastiano sono i libri e il suo sogno è un libro che racconti una storia che non finisce mai: così egli potrebbe andarsene con la fantasia in un mondo meraviglioso e non tornare più.

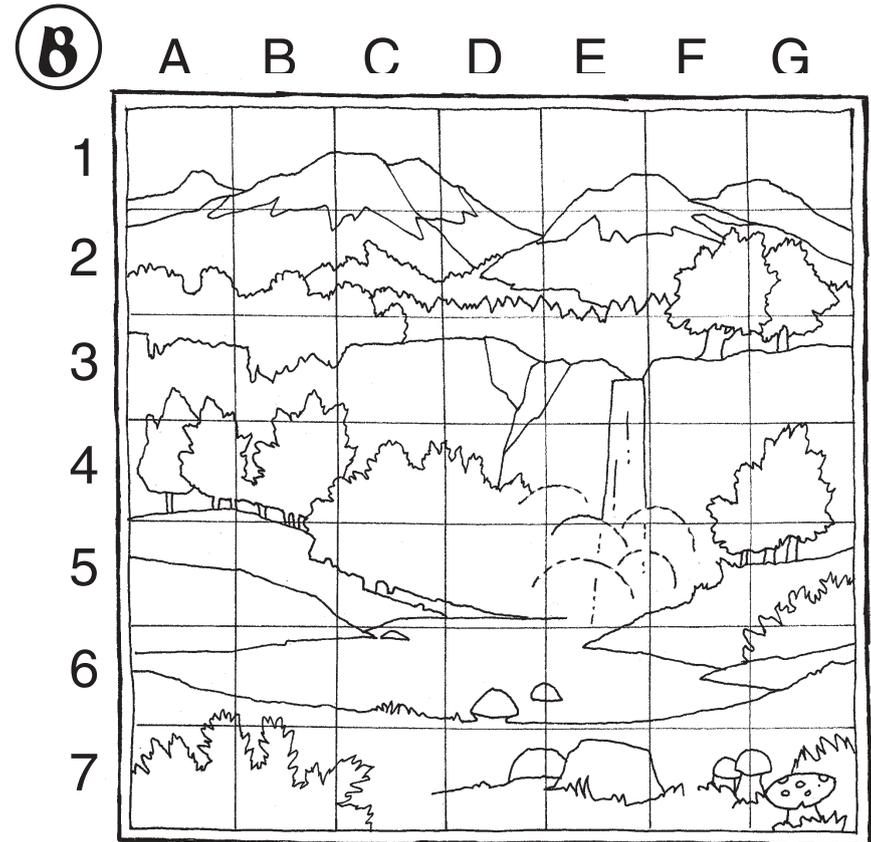
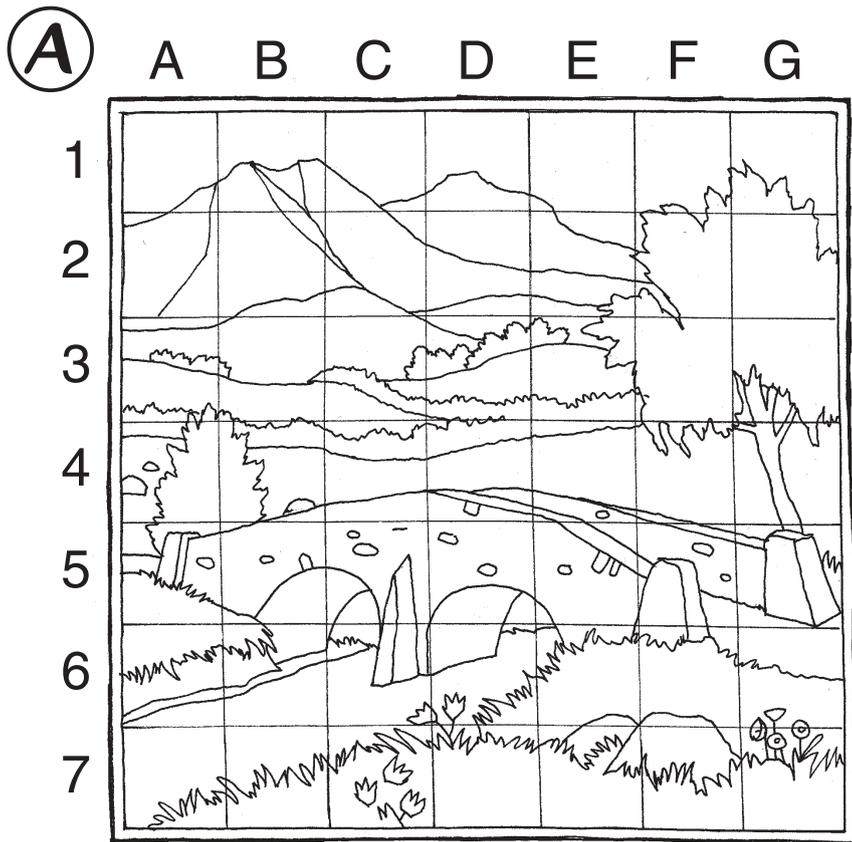
Così, quando un giorno Bastiano per sfuggire ai compagni entra in una libreria e scopre un libro che si intitola "La storia infinita", non sa resistere: lo afferra e fugge, rifugiandosi dove nessuno andrebbe mai a cercarlo, nella soffitta della scuola.

Poi inizia a leggere: orchii, folletti, creature fantastiche e mondi sconosciuti, ... l'Infanta Imperatrice è ammalata e forse morirà e il Regno di Fantasia viene divorato a poco a poco dal Nulla; un giovanissimo eroe, Arein, viene incaricato di salvare il Regno... Quante avventure!

Poi, improvvisamente e misteriosamente, Bastiano si ritrova a Fantasia, al fianco di Atrein. Come è potuto accadere? E riusciranno, insieme, a salvare il regno e l'Infanta Imperatrice?

Per saperlo devi leggere "La Storia infinta" di M. Ende.





Per giocare al gioco di Fantasia, fotocopie le 2 pagine, poi colora i disegni sulle fotocopie, conservando in bianco e nero quelli sulle pagine. Attacca le fotocopie su un cartoncino e ritaglia i quadretti tenendo separati quelli della tavola A da quelli della tavola B. Ora puoi giocare con un amico:

1. Coprite il disegno in bianco e nero con le tessere colorate.
2. Ogni giocatore toglie 15 tessere a sua scelta nascondendo la sua tavola di gioco all'avversario.

3. A turno i 2 giocatori tentano di individuare le tessere eliminate dall'avversario (es. 2A, 5F, ecc, come in una Battaglia Navale).

4. Quando un giocatore individua l'avversario ricolloca sul disegno in bianco e nero la tessera colorata corrispondente.

Vince chi riesce a indovinare più caselline, sconfiggendo il Nulla che stava divorando Fantasia sulla tavola di gioco dell'avversario.

AI BAMBINI PIACE LEGGERE!



Ma voi, a casa, ce l'avete un libro? Piccolo o grande, non importa: possedere un libro è come avere attorno a sé tante persone che possono parlarci delle cose più diverse! Fin dall'antichità, tutti gli uomini hanno fissato "su carta" (alcuni anche sulla pietra!) le loro idee. Ecco: i libri raccolgono le idee degli uomini, raccontano le loro storie, ciò che hanno imparato e quel che hanno visto.

Anche la Bibbia è un insieme di libri, anzi, una biblioteca intera! Provate a sfogliarla con il vostro Baloo o con i Vecchi Lupi e le Coccinelle Anziane: vi troverete ben 73 libri diversi. Dalla Genesi all'Esodo, dai Salmi ai quattro Vangeli ed alle tante Lettere. Ecco, allora, che la lettura ricopre un posto importante nella nostra vita; grandi o piccoli, Capi, lupetti o coccinelle, siamo tutti invitati a leggere e - attraverso la lettura - a conoscere. Eh sì, è proprio così: attraverso la lettura si conosce e, conoscendo le cose, si cresce!

Anche la Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia afferma che ogni fanciullo ha diritto all'educazione, che significa "favorire lo sviluppo della personalità del fanciullo non-

ché lo sviluppo delle sue facoltà e delle sue attitudini mentali e fisiche, in tutta la loro potenzialità". Non è una cosa da poco!

Ma, voi direte, che c'entra tutto questo con la lettura e con i libri? Lo sapete cosa significa "educare"? Significa "tirare fuori"! E leggendo un libro, un'iscrizione, un'insegna non facciamo altro che "tirar fuori" le cose che questi nascondo: un'idea, un'informazione, una storia... Insomma qualcosa che ci può aiutare a crescere!

Ma insomma, ce l'avete un libro o no?

Buona caccia e buon volo a tutti!

Akela e Arcanda d'Italia



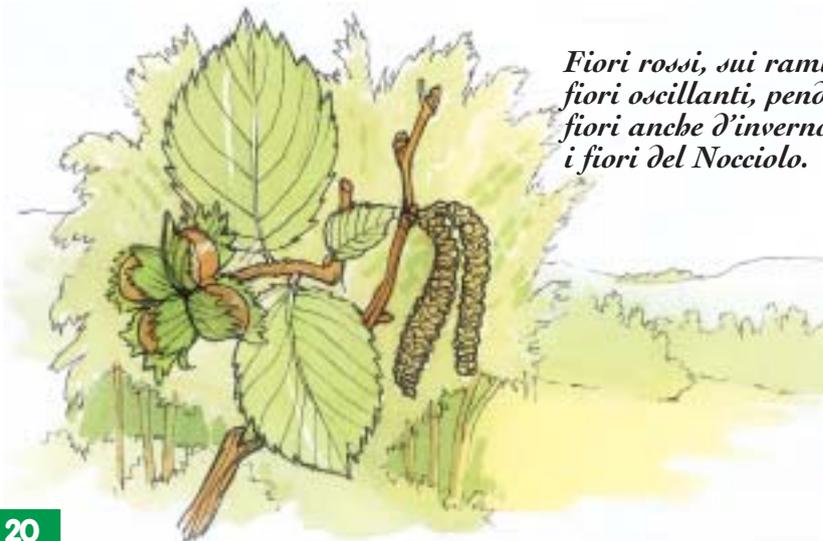
Racconto



*Le api e gli altri insetti
vanno a cercare il nettare
sul fiore verde e giallo
fiorito nell'inverno.*

*E' il fiore dell'Elleboro,
aperto anche nei giorni
del freddo e della neve,
sui colli e sopra i monti.*

*"Cibo mortale"? Il nome
era dovuto al fatto
del suo odore, sgradito
ai nasi educati.*



*Fiori rossi, sui rami;
fiori oscillanti, penduli...
fiori anche d'inverno:
i fiori del Nocciolo.*

d'inverno

*Seguendo un uso antico,
i rami son piegati
per intrecciare oggetti
d'una bellezza rara.*

*I frutti, macinati,
diventano farina
e questa si compone
al cacao degli Aztechi.*

*Chi fiorisce, d'inverno?
Il suo volto cerchiamo!
E forse sarà il volto
di un Bimbo appena nato...*



*Ciao! Sono io, lo Scovolino!
Ieri serasono andato subito a pisciare...
Così ho letto a letto!
Che fortuna fortunifera*



1. Raccontare

Mamamia sono bravo braverò! Ho scritto una bellissima storia di ben 9 parole...!!!! leggete qua:

- Sei
- Cocci
- Ordinarono
- Vogliose
- Ottime
- Lasagne
- Immerse
- Nell'
- Olio



Ora tocca a voi. Provateci con:

- C..... L..... G.....
- O..... U..... L.....
- C..... P..... O.....
- C..... L..... C.....
- L..... O.....

2. LE FAVOLE

Akela e Arcanda mi hanno detto che ho fatto qualche errore nei titoli dei libri qui sotto. Ci prego, ci prego, mi aiuti a ritrovare le storie?!

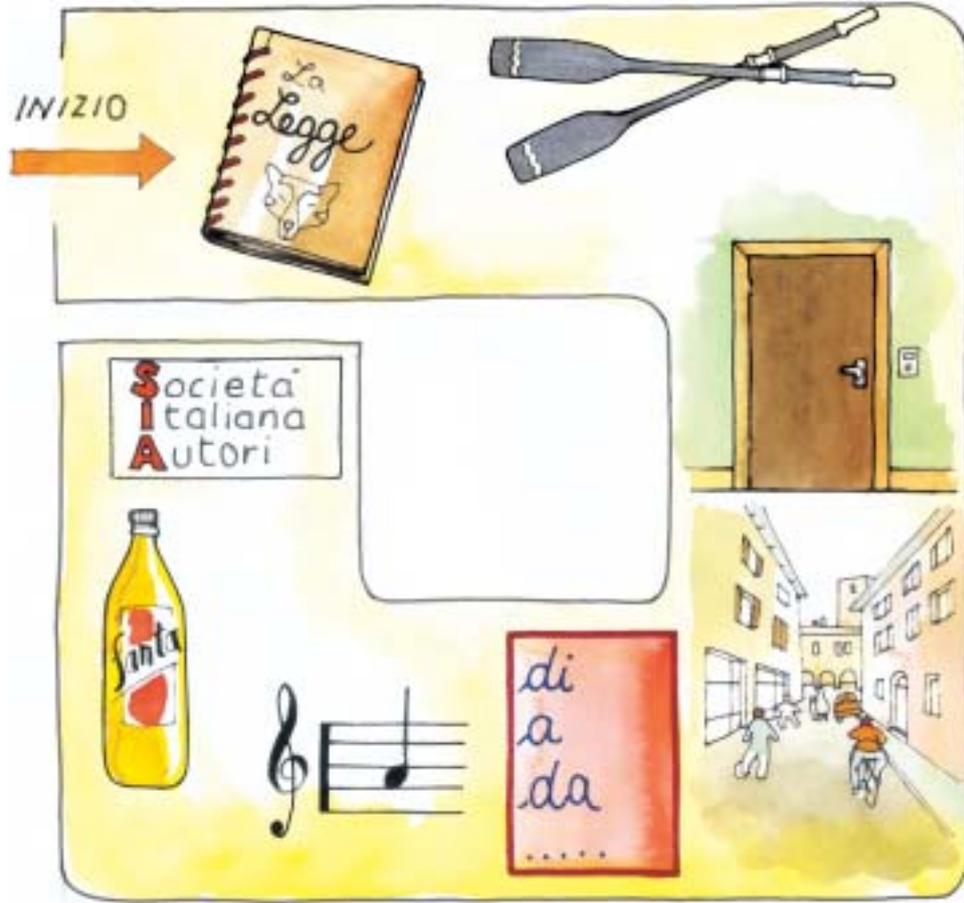


3. Re+Bus

A me mi piacciono tanto i libri perché...



ASCOLTA... TI RACCONTO UNA STORIA



Soluzioni

LE SOLUZIONI
 1. Esempio: Chill Oggi! Cenerà Con Ikki. Le Upupe Partirono Immediatamente. Giovanni Incontrò Osvaldo Coll' Ombrello.
 2. I tre porcellini. 2 Pollicino; 3. Cenerentola; 4. Biancaneve; 5. Pelle d'asino.
 3. LEGGE + REMI + PORTA + VIA + CON + LA + FANTA + SIA. Leggere mi porta via con la fantasia.

Ti sarà capitato tante volte di ascoltare un amico che racconta una barzelletta: la inizia ma, a un certo punto, s'inceppa; non ricorda più la battuta per andare avanti o - peggio ancora - la battuta finale, e tu... hai perso l'interesse!

Ogni storia ha un suo "ritmo", e chi ascolta deve sentirsi coinvolto.

Se ci sono dei "punti morti", anche la storia più avventurosa o divertente cade, lasciando insoddisfatti gli ascoltatori.

Come membro del CdA ti sarà capitato varie volte di ascoltare "morsi" o "racconti" e, forse, di farne a tua volta. Anche quella del racconto è un'arte che si può imparare: proviamo a scorrere assieme un po' di tecniche.

Come puoi diventare un buon narratore per il tuo Branco o Cerchio?

ALCUNI SUGGERIMENTI FONDAMENTALI

- Studia bene la storia: rileggila e prova la più volte, così da sapere per-



ASCOLTA... TI RACCONTO UNA STORIA

fettamente quando ci sono i punti tranquilli e quelli in cui aumentare il volume di voce o la velocità perché sta per esserci un colpo di scena;

- Prima di iniziare, concentrati e fai un bel respiro, senza pensare ad altro che alla vicenda e agli ascoltatori;
- Racconta con calma e con espressione: non dire frasi troppo lunghe e dosa bene il respiro per non rimanere senza a metà di una frase;
- Racconta al buio, o con poca luce: è più facile non emozionarsi e ottenere l'ascolto del pubblico;
- Scegli un posto non rumoroso: dei rumori o dei suoni improvvisi puoi al limite farli tu per lasciare gli spettatori con un po' di emozione o paura.



Ecco qualche altro consiglio. Se ci sono attori che mimano quello che dici o fanno "quadri fissi" dei momenti salienti della storia, mettili su di un lato per non coprire la scena (magari illuminato da un faro, per leggere bene anche se il resto dello spazio è in penombra).

Se hai molti fogli da leggere, procurati un leggio come quelli che si usano in chiesa o nei concerti, per evitare di farli cadere o perdere l'ordine giusto.

Se si prevede una musica di sottofondo, deve essere soave e non coprire la tua voce.

Chiedi il silenzio (se già non c'è) prima di iniziare.

Se sei solo tu a raccontare (o leggere), puoi sottolineare passaggi più significativi della storia scrivendoli a grandi lettere su cartelli ben leggibili (es. Titolo, 2° scena, Applausi, Intervallo, Fine, E vissero tutti felici e contenti, ecc.) da mostrare al pubblico al momento giusto.

E a questo punto non ci resta che augurarti...

**Buon Racconto e
Buon Divertimento!**



E' nata Letizia, la bimba di Maria
Grazia autrice della rubrica "C.d.A"
Tanti auguri a mamma e figlia da
tutti i Lupetti e Coccinelle



27 Gennaio GIORNATA DELLA MEMORIA



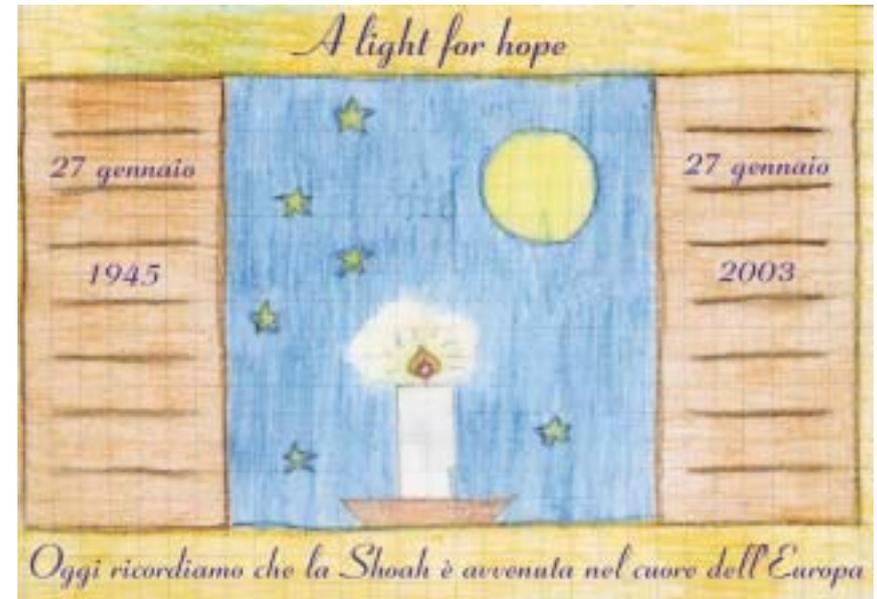
Raccontare le cose successe, tramandarle di generazione in generazione, serve anche a ricordare gli errori del passato per evitare di commetterli di nuovo.

Il 27 gennaio 1945, i soldati Russi entrarono a liberare il campo di concentramento di Auschwitz. In quello e negli altri campi di sterminio erano stati torturati, uccisi e bruciati più di sei milioni di persone. Si trattava per la maggioranza Ebrei, vittime della politica di annientamento (Shoah) nazista. Gli amici dell'Associazione

A Light for Hope (Una luce per la speranza) anche quest'anno ci aiutano a fare memoria. Ritaglia questa cartolina, incollala su un cartoncino, e scrivi sul retro il tuo nome, la tua città e il tuo Branco/Cerchio di provenienza. Poi spediscila a:

"A light for hope"
via mons. Longhin n. 7
31100 Treviso

L'associazione farà avere la tua cartolina ai nostri fratelli italiani di tradizione ebraica: sarà il tuo modo di dirgli che anche tu ricordi, che anche tu vuoi che non succeda più.





La posta di Giochiamo



Lo scorso 6 ottobre, a Cassano Murge (Bari), si è svolta una sfida entusiasmante: la gara regionale fra "macchine d'epoca" costruite da Branchi e Cerchi di tutta la Puglia utilizzando materiale di riciclo. Leggiamo la cronaca della gara scritta da due protagonisti:

"Tutto è iniziato quando il postino ha bussato alla porta della nostra Tana, recapitandoci una lettera molto strana: era l'invito alla gara di macchine!"

Ci siamo subito messi alla ricerca di bottiglie di plastica, ruote di passeggini, specchietti e altro. Trovato il materiale, ci siamo divisi in gruppi, mettendo a frutto le specialità: i "mani abili" hanno costruito la macchina, che poi i "pittori" hanno colorato. Gli "atleti" si sono allenati con costanza, dovendo fare i motori della macchina! Infine, c'erano anche i "fotografi", i "giornalisti" e gli "infermieri".

E così è arrivato il grande giorno: è stata una bellissima festa e... abbiamo vinto il primo premio!"

Il Branco del gruppo Foggia 1

"Ci ritroviamo a Cassano con tanti altri Branchi della nostra Regione. Ognuno si riunisce perché la giuria passa per fare un piccolo spettacolo e per ascoltare il grido di ogni gruppo. E' il momento della gara: ai primi due giri, tutto bene, ma al terzo perdiamo una ruota. Il seguito è una tragedia: la macchina si rompe a poco a poco, abbandonando ogni volta un pezzo!"

Alla premiazione, attendiamo ansiosi, ma non abbiamo fatto neanche il 3° posto... Siamo comunque soddisfatti, perché abbiamo fatto del nostro meglio: è stato bello stare in compagnia, e ci siamo divertiti tantissimo perché - come si sa - l'importante non è vincere, ma partecipare!"

Francesca

Branco del gruppo Taranto 12



Branco Foggia 1

"Piccole Orme": chi sono costoro? Forse ne avete sentito parlare, ma vorreste saperne di più o siete indecisi se partecipare o meno... Per aiutarvi a fugare i vostri dubbi, ecco la testimonianza entusiasta di una lupetta che c'è andata.

Caro Giochiamo, ti voglio raccontare di una caccia che ho fatto: le Piccole Orme "ceramica" che si sono svolte proprio nella mia città. Guidati da un maestro figulo (vasaio) del luogo, ci siamo cimentati nella tornitura di

salvadanai, anfore, posacenere, portacandele, brocche ecc., e - con l'aiuto dei nostri capi campo - li abbiamo infornati e poi decorati.

E' stata un'esperienza favolosa. Ogni lupetto è tornato al proprio Branco con tanta voglia di fare e di insegnare agli altri fratellini quello che ha appreso.

Le Piccole Orme sono una gran bella cosa, e vale la pena di viverle. Provateci!

Ida, Branco "Raksha" - Trebisacce 2 (Calabria).



@ e-mail: @ @
giochiamo@agesci.it

La Posta di Giochiamo
via Tiberti, 21
47023 Cesena

